

PUBBLICAZIONI DEL  
«CENTRO PIO RAJNA»

---

AUTOGRAFI  
DEI LETTERATI ITALIANI



# AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

---

## COMITATO SCIENTIFICO

GUIDO BALDASSARRI • RENZO BRAGANTINI • GIUSEPPE FRASSO  
ENRICO MALATO • ARMANDO PETRUCCI • SILVIA RIZZO

# AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

Direttori: MATTEO MOTOLESE ed EMILIO RUSSO

## *Le Origini e il Trecento*

A cura di Giuseppina Brunetti,  
Maurizio Fiorilla, Marco Petoletti

★

## *Il Quattrocento*

A cura di Francesco Bausi, Maurizio Campanelli,  
Sebastiano Gentile, James Hankins

★

## *Il Cinquecento*

A cura di Matteo Motolese,  
Paolo Procaccioli, Emilio Russo

★

## *Indici*

# AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI IL CINQUECENTO

TOMO II

A CURA DI  
MATTEO MOTOLESE, PAOLO PROCACCIOLI,  
EMILIO RUSSO

CONSULENZA PALEOGRAFICA DI  
ANTONIO CIARALLI



SALERNO EDITRICE  
ROMA

*Il volume è stato pubblicato con il contributo  
del Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali  
dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo  
e del Dipartimento di Studi greco-latini, italiani e scenico-musicali  
della «Sapienza» Università di Roma  
(PRIN 2008)*

★

*Per le riproduzioni dei manoscritti conservati nelle biblioteche italiane nazionali e statali, e per i relativi diritti di pubblicazione, vige l'accordo sottoscritto tra MiBAC-Direzione Generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore, ICCU, Centro Pio Rajna e Progetto «Autografi dei Letterati Italiani» nel giugno 2013*

★

*Redazione: Massimiliano Malavasi*

ISBN 978-88-8402-749-8

Tutti i diritti riservati - All rights reserved

Copyright © 2013 by Salerno Editrice S.r.l., Roma. Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento, anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc., senza la preventiva autorizzazione scritta della Salerno Editrice S.r.l. Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

## PREMESSA

Questo volume – secondo della serie degli *Autografi dei letterati italiani* dedicata al Cinquecento – comprende trentuno schede per altrettanti autori, che si vanno ad aggiungere alle trenta già pubblicate nel 2009. È previsto un ulteriore volume di conclusione della serie, che – nella programmazione fatta – dovrebbe portare a cento il numero complessivo dei letterati di cui si fornisce un censimento dei materiali. È evidente che, anche in questo modo, a ricerca terminata, non si documenterà che una parte minoritaria della letteratura del Cinquecento, tanto più tenendo conto che ciò che è compreso in questo repertorio è solo quanto sopravvissuto in autografi di cui sia nota la localizzazione. Ci auguriamo tuttavia che la messe di dati raccolta permetta di avere un'idea più chiara per quel che riguarda le modalità di scrittura, i metodi di lavoro, la tradizione delle opere, i rapporti di scambio tra i letterati del tempo. Ma anche – posta in sequenza con i volumi delle altre serie in corso di avanzamento (*Le Origini e il Trecento, Il Quattrocento*) – offrire uno spaccato del modo in cui la letteratura italiana è stata scritta e condivisa nei secoli forse più vitali della sua storia.

Le presenze in questo secondo volume sono eterogenee almeno quanto quelle che erano state comprese nel volume precedente, a testimoniare varie facce della letteratura cinquecentesca. Da letterati assai legati all'industria tipografica (Dolce, Domenichi, Sansovino) sino ad autori il cui lavoro non è passato che marginalmente sotto i torchi (Bonfadio, Colocci). In mezzo possiamo collocare poeti di primo e secondo piano (Achillini, l'Anguillara, Berni, Brocardo, Di Costanzo, Vittoria Colonna, l'Etrusco, Veronica Franco, Molza, Sannazaro, Tebaldeo), e ancora autori che si sono cimentati anche con le altre forme dominanti del Cinquecento, ossia il teatro (Cecchi, Ruzante) e la novellistica (Giraldi Cinzio). Così come era accaduto già in precedenza, è ben rappresentata in questo volume anche l'attività dei cosiddetti "poligrafi" (Lando, Piccolomini, insieme ai già ricordati letterati di tipografia) e quella di autori che hanno raggiunto i risultati più significativi soprattutto nella riflessione di tipo letterario e linguistico (Bartolomeo Cavalcanti, Equicola, Gelli, Giambullari, Speroni, Trissino), oltre che di tipo tecnico e storico-politico (Cosimo Bartoli, Giannotti). Fa categoria a sé – eccentrica anche numericamente rispetto al numero pieno di trenta – la testimonianza delle carte di Pontormo, rappresentante di quel legame tra arti figurative e letteratura, decisivo per comprendere molte dinamiche estetiche del tempo, ben presente anche nel primo volume.

La presentazione dei materiali ha seguito l'impostazione degli altri volumi del repertorio. Per ogni autore si ha, in apertura, una presentazione discorsiva della tradizione delle carte autografe; segue il repertorio vero e proprio, articolato (ove possibile) nelle due sezioni autonome di autografi e postillati; chiude il *dossier* un gruppo di riproduzioni a vario titolo indicative delle abitudini scritte, anticipato da una nota paleografica con commento e indicazione delle peculiarità grafiche dell'autore.



Mentre per una compiuta illustrazione dei criteri si rinvia alle *Avvertenze*, va sin d'ora segnalato che in questo volume vengono fornite (in tutti i casi in cui è stato possibile giovare in tal senso della collaborazione di biblioteche e archivi) le percentuali delle riproduzioni dei singoli manoscritti. Si tratta di un ulteriore strumento di confronto che ci auguriamo possa contribuire a favorire riconoscimenti e nuove attribuzioni. Ci teniamo infine a ringraziare Marcello Ravesi ed Elisa De Roberto per la preziosa collaborazione sul versante redazionale; Mario Setter per la lavorazione delle immagini; la dott.ssa Irmgard Schuler della Biblioteca Apostolica Vaticana per la disponibilità dimostrata. Questo volume è dedicato alla memoria di Vanni Tesei, già direttore della Biblioteca Comunale «Aurelio Saffi» di Forlì: un interlocutore attento che sia come studioso sia come amministratore ha sostenuto con generosità i primi passi di questo progetto.

MATTEO MOTOLESE, PAOLO PROCACCIOLI, EMILIO RUSSO

## AVVERTENZE

**I** due criteri che hanno guidato l'articolazione del progetto, ampiezza e funzionalità del repertorio, hanno orientato subito di seguito l'organizzazione delle singole schede, e la definizione di un modello che, pur con gli inevitabili aggiustamenti prevedibili a fronte di tipologie differenziate, va inteso come valido sull'intero arco cronologico previsto dall'indagine.

Ciascuna scheda si apre con un'introduzione discorsiva dedicata non all'autore, né ai passaggi della biografia ma alla tradizione manoscritta delle sue opere: i percorsi seguiti dalle carte, l'approdo a stampa delle opere stesse, i giacimenti principali di manoscritti, come pure l'indicazione delle tessere non pervenute, dovrebbero fornire un quadro della fortuna e della sfortuna dell'autore in termini di tradizione materiale, e sottolineare le ricadute di queste dinamiche per ciò che riguarda la complessiva conoscenza e definizione di un profilo letterario. Pur con le differenze di taglio inevitabili in un'opera a più mani, le schede sono dunque intese a restituire in breve lo stato dei lavori sull'autore ripreso da questo peculiare punto di osservazione, individuando allo stesso tempo le ricerche da perseguire come linee di sviluppo futuro.

La seconda parte della scheda, di impostazione più rigida e codificata, è costituita dal censimento degli autografi noti di ciascun autore, ripartiti nelle due macrocategorie di *Autografi* propriamente detto e *Postillati*. La prima sezione comprende ogni scrittura d'autore, tanto letteraria quanto più latamente documentaria: salvo casi particolari, vengono qui censite anche le varianti apposte dall'autore su copie di opere proprie o le sottoscrizioni autografe apposte alle missive trascritte dai segretari. La seconda sezione comprende invece i testi annotati dagli autori, siano essi manoscritti (indicati con il simbolo ) o a stampa (indicati con il simbolo ). Nella sezione dei postillati sono stati compresi i volumi che, pur essendo privi di annotazioni, presentino un *ex libris* autografo, con l'intento di restituire una porzione quanto più estesa possibile della biblioteca d'autore; per ragioni di comodità, vi si includono i volumi con dedica autografa. Infine, tanto per gli autografi quanto per i postillati la cui attribuzione – a giudizio dello studioso responsabile della scheda – non sia certa, abbiamo costituito delle sezioni apposite (*Autografi di dubbia attribuzione*, *Postillati di dubbia attribuzione*), con numerazione autonoma, cercando di riportare, ove esistenti, le diverse posizioni critiche registratesi sull'autografia dei materiali; degli altri casi dubbi (che lo studioso ritiene tuttavia da escludere) si dà conto nelle introduzioni delle singole schede. L'abbondanza dei materiali, soprattutto per i secoli XV e XVI, e la stessa finalità prima dell'opera (certo non orientata in chiave codicologica o di storia del libro) ci ha suggerito di adottare una descrizione estremamente sommaria dei materiali repertoriati; non si esclude tuttavia, ove risulti necessario, e soprattutto con riguardo alle zone cronologicamente più alte, un dettaglio maggiore, ed un conseguente ampliamento delle informazioni sulle singole voci, pur nel rispetto dell'impostazione generale.

In ciascuna sezione i materiali sono elencati e numerati seguendo l'ordine alfabetico delle città di conservazione, senza distinzione tra città italiane e città straniere (queste ultime, le loro biblioteche e i loro archivi entrano secondo la forma delle lingue d'origine). Per evitare ripetizioni e ridondanze, le biblioteche e gli archivi maggiormente citati sono stati indicati in sigla (la serie delle sigle e il relativo scioglimento sono posti subito a seguire). Non è stato semplice, nell'organizzazione di materiali dalla natura diversissima, definire il grado di dettaglio delle voci del repertorio: si va dallo zibaldone d'autore, deposito *ab origine* di scritture eterogenee, al manoscritto che raccoglie al suo interno scritti accorpati solo da una rilegatura posteriore, alle carte singole di lettere o sonetti compresi in cartelline o buste o filze archivistiche. Consapevoli di adottare un criterio esteriore, abbiamo individuato quale unità minima del repertorio quella rappresentata dalla segnatura archivistica o dalla collocazione in biblioteca; si tratta tuttavia di un criterio che va incontro a deroghe e aggiustamenti: così, ad esempio, di fronte a pezzi pure compresi entro la medesima filza d'archivio ma ciascuno bisognoso di un commento analitico e con bibliografia specifica abbiamo loro riservato voci autonome; d'altra parte, quando la complessità del materiale e la presenza di sottoinsiemi ben definiti lo consigliavano, abbiamo previsto la suddivisione delle unità in punti autonomi, indicati con lettere alfabetiche minuscole (si veda ad es. la scheda su Sperone Speroni).

Ovunque sia stato possibile, e comunque nella grande maggioranza dei casi, sono state individuate con precisione le carte singole o le sezioni contenenti scritture autografe. Al contrario, ed è aspetto che occorre sottolineare a fronte di un repertorio comprendente diverse centinaia di voci, il simbolo \* posto prima della segnatura indica la mancanza di un controllo diretto o attraverso una riproduzione e vuole dunque segnalare che le informazioni relative a quel dato manoscritto o postillato, informazioni che l'autore della scheda ha comunque ritenuto utile accludere, sono desunte dalla bibliografia citata e necessitano di una verifica.

Segue una descrizione del contenuto. Anche per questa parte abbiamo definito un grado di dettaglio minimo,



tale da fornire le indicazioni essenziali, e non si è mai mirato ad una compiuta descrizione dei manoscritti o, nel caso dei postillati, delle stesse modalità di intervento dell'autore. In linea tendenziale, e con eccezioni purtroppo non eliminabili, per le lettere e per i componimenti poetici si sono indicati rispettivamente le date e gli incipit quando i testi non superavano le cinque unità, altrimenti ci si è limitati a indicare il numero complessivo e, per le lettere, l'arco cronologico sul quale si distribuiscono. Nell'area riservata alla descrizione del contenuto hanno anche trovato posto le argomentazioni degli studiosi sulla datazione dei testi, sulla loro incompletezza, sui limiti dell'intervento d'autore, ecc.

Quanto fin qui esplicitato va ritenuto valido anche per la sezione dei postillati, con una specificazione ulteriore riguardante i postillati di stampe, che rappresentano una parte cospicua dell'insieme: nella medesima scelta di un'informazione essenziale, accompagnata del resto da una puntuale indicazione della localizzazione, abbiamo evitato la riproduzione meccanica del frontespizio e abbiamo descritto le stampe con una stringa di formato *short-title* che indica autori, città e stampatori secondo gli standard internazionali. I titoli stessi sono riportati in forma abbreviata e le eventuali integrazioni sono inserite tra parentesi quadre; si è invece ritenuto di riportare il frontespizio nel caso in cui contenesse informazioni su autori o curatori che non era economico sintetizzare secondo il modello consueto.

Ciascuna stringa, tanto per gli autografi quanto per i postillati, è completata dalle indicazioni bibliografiche, riportate in forma autore-anno e poi sciolte nella bibliografia che chiude ogni scheda; a fronte della bibliografia disponibile, spesso assai estesa, si sono selezionati gli studi specifici sul manoscritto o sul postillato o le edizioni di riferimento ove i singoli testi si trovano pubblicati. Una indicazione tra parentesi segnala infine i manoscritti e i postillati di cui si fornisce una riproduzione nella sezione delle tavole. La scelta delle tavole e le didascalie relative si devono ai responsabili della scheda, seppure in modo concertato di volta in volta con i curatori, anche per aggirare difficoltà di ordine pratico che risultano purtroppo assai frequenti nella richiesta di fotografie. A partire da questo secondo volume del *Cinquecento*, sul modello di quanto già sperimentato per quello delle *Origini e il Trecento*, viene indicata la percentuale di riduzione o di ingrandimento dell'originale; va da sé che quando il dato non è esplicitato si intende che la riproduzione è a grandezza naturale (nei pochi casi in cui non si è riusciti a recuperare le informazioni necessarie, compare la sigla «m.m.» a indicare le “misure mancanti”).

Le riproduzioni sono accompagnate da brevi didascalie illustrative e sono tutte introdotte da una scheda paleografica: mirate sulle caratteristiche e sulle linee di evoluzione della scrittura, le schede discutono anche eventuali problemi di attribuzione (con linee che non necessariamente coincidono con quanto indicato nella “voce” generale dagli studiosi) e vogliono rappresentare uno strumento ulteriore per facilitare riconoscimenti e nuove attribuzioni.

Questo volume, come gli altri che seguiranno, è corredato da una serie di indici: accanto all'indice generale dei nomi, si forniscono un indice dei manoscritti autografi, organizzato per città e per biblioteca, con immediato riferimento all'autore di pertinenza, e un indice dei postillati organizzato allo stesso modo su base geografica. A questi si aggiungerà, negli indici finali dell'intera opera, anche un indice degli autori e delle opere postillate, così da permettere una più estesa rete di confronti.

M. M., P. P., E. R.

## ABBREVIAZIONI

### 1. ARCHIVI E BIBLIOTECHE

Arezzo, ASAr	= Archivio di Stato, Arezzo
Arezzo, AVas	= Archivio Vasariano, Arezzo
Arezzo, BCiv	= Biblioteca Civica, Arezzo
Basel, Ub	= Universitätsbibliothek, Basel
Belluno, ASBl	= Archivio di Stato, Belluno
Belluno, BCiv	= Biblioteca Civica, Belluno
Belluno, BLol	= Biblioteca Capitolare Lolliniana, Belluno
Bergamo, BMai	= Biblioteca «Angelo Mai», Bergamo
Berlin, Sb	= Staatsbibliothek, Berlin
Bologna, ASBo	= Archivio di Stato, Bologna
Bologna, BArch	= Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna
Bologna, BU	= Biblioteca Universitaria, Bologna
Brescia, ASBs	= Archivio di Stato, Brescia
Brescia, BCQ	= Biblioteca Civica Queriniana, Brescia
Cambridge (Mass.), HouL	= Houghton Library, Cambridge (U.S.A.)
Città del Vaticano, ACDF	= Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede, Città del Vaticano
Città del Vaticano, ASV	= Archivio Segreto Vaticano, Città del Vaticano
Città del Vaticano, BAV	= Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano
Ferrara, ASFe	= Archivio di Stato, Ferrara
Ferrara, BAr	= Biblioteca Comunale Ariostea, Ferrara
Firenze, ABS	= Archivio Bartolini Salimbeni, Firenze
Firenze, ABuon	= Archivio Buonarroti, Casa Buonarroti, Firenze
Firenze, ACSL	= Archivio Capitolare di San Lorenzo, Firenze
Firenze, AGui	= Archivio Guicciardini, Firenze
Firenze, ASFi	= Archivio di Stato, Firenze
Firenze, BMar	= Biblioteca Marucelliana, Firenze
Firenze, BML	= Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze
Firenze, BMor	= Biblioteca Moreniana, Firenze
Firenze, BNCF	= Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze
Firenze, BRic	= Biblioteca Riccardiana, Firenze
Forlì, BCo	= Biblioteca Comunale «Aurelio Saffi», Forlì
Genova, ASGe	= Archivio di Stato, Genova
Genova, BCiv	= Biblioteca Civica «Berio», Genova
Genova, BU	= Biblioteca Universitaria, Genova
Livorno, BCo	= Biblioteca Comunale Labronica «Francesco Domenico Guerrazzi», Livorno
London, BL	= The British Library, London
Lucca, ASLc	= Archivio di Stato, Lucca
Lucca, BS	= Biblioteca Statale, Lucca
Madrid, BN	= Biblioteca Nacional, Madrid
Madrid, BPR	= Biblioteca de Palacio Real, Madrid
Mantova, ASMn	= Archivio di Stato, Mantova
Mantova, ACast	= Archivio privato Castiglioni, Mantova
Milano, ASMi	= Archivio di Stato, Milano
Milano, BAm	= Biblioteca Ambrosiana, Milano
Milano, BTriv	= Biblioteca Trivulziana, Milano
Modena, ASMo	= Archivio di Stato, Modena
Modena, BASCO	= Biblioteca dell'Archivio Storico Comunale, Modena
Modena, BEU	= Biblioteca Estense e Universitaria, Modena
München, BSt	= Bayerische Staatsbibliothek, München
Napoli, BGir	= Biblioteca Oratoriana dei Girolamini, Napoli

## ABBREVIAZIONI

Napoli, BNN	= Biblioteca Nazionale «Vittorio Emanuele III», Napoli
New Haven, BeinL	= Beinecke Library, New Haven (U.S.A.)
New York, MorL	= Pierpont Morgan Library, New York (U.S.A.)
Oxford, BodL	= Bodleian Library, Oxford
Padova, ASPd	= Archivio di Stato, Padova
Padova, BCap	= Biblioteca Capitolare, Padova
Palermo, ASPl	= Archivio di Stato, Palermo
Paris, BA	= Bibliothèque de l'Arsenal, Paris
Paris, BMaz	= Bibliothèque Mazarine, Paris
Paris, BnF	= Bibliothèque nationale de France, Paris
Paris, BSGe	= Bibliothèque Sainte-Geneviève, Paris
Parma, ASPr	= Archivio di Stato, Parma
Parma, BPal	= Biblioteca Palatina, Parma
Pesaro, BOl	= Biblioteca Oliveriana, Pesaro
Pisa, ASPi	= Archivio di Stato, Pisa
Pisa, BU	= Biblioteca Universitaria, Pisa
Reggio Emilia, ASRe	= Archivio di Stato, Reggio Emilia
Reggio Emilia, BMun	= Biblioteca Municipale «Antonio Panizzi», Reggio Emilia
Roma, AGOP	= Archivum Generale Ordinis Praedicatorum, Santa Sabina di Roma
Roma, BAccL	= Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana, Roma
Roma, ASCa	= Archivio Storico Capitolino, Roma
Roma, BCas	= Biblioteca Casanatense, Roma
Roma, BNCR	= Biblioteca Nazionale Centrale «Vittorio Emanuele II», Roma
Savona, BSem	= Biblioteca del Seminario Vescovile, Savona
Siena, BCo	= Biblioteca Comunale degli Intronati, Siena
Torino, ASTo	= Archivio di Stato, Torino
Torino, BAS	= Biblioteca dell'Accademia delle Scienze, Torino
Torino, BNU	= Biblioteca Nazionale Universitaria, Torino
Torino, BR	= Biblioteca Reale, Torino
Udine, BBar	= Biblioteca Arcivescovile e Bartoliniana, Udine
Udine, BCiv	= Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi», Udine
Venezia, ASVe	= Archivio di Stato, Venezia
Venezia, BCor	= Biblioteca Civica del Museo Correr, Venezia
Venezia, BNM	= Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia
Venezia, BCB	= Biblioteca Civica Bertoliana, Vicenza
Wien, ÖN	= Österreichische Nationalbibliothek, Wien

## 2. REPERTORI

<i>ALI</i>	= <i>Autografi dei letterati italiani</i> , sez. III. <i>Il Cinquecento</i> , a cura di M. MOTOLESE, P. PRO-CACCIOLI, E. RUSSO, consulenza paleografica di A. CIARALLI, Roma, Salerno Editrice, to. I 2009.
<i>DBI</i>	= <i>Dizionario biografico degli Italiani</i> , Roma, Ist. della Enciclopedia Italiana, 1961-.
DE RICCI-WILSON 1961	= <i>Census of the medieval and Renaissance manuscripts in the United States and Canada</i> [1937], by S. DE R. with the assistance of W.J. W., ed. an., New York, Kraus.
FAYE-BOND 1962	= <i>Supplement to the census of medieval and Renaissance manuscripts in the United States and Canada</i> , originated by C.U. F., continued and edited by W.H. B., New York, The Bibliographical Society of America.
<i>IMBI</i>	= <i>Inventario dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia</i> , promosso da G. MAZZATINTI, Forlì, Bordini (poi Firenze, Olschki), 1890-.
KRISTELLER	= <i>Iter italicum. A finding list of uncatalogued or incompletely catalogued humanistic manuscripts of the Renaissance in Italian and other libraries</i> , compiled by P.O. K., London-Leiden, The Warburg Institute-Brill, 1963-1997, 6 voll.
<i>Manus</i>	= <i>Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane</i> , a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche, consultabile all'indirizzo Internet: <a href="http://manus.iccu.sbn.it/">http://manus.iccu.sbn.it/</a> .



AUTOGRAFI  
DEI LETTERATI ITALIANI



## VERONICA FRANCO

(Venezia 1546-1591)

Della produzione letteraria di Veronica Franco non risultano autografi, né per quanto riguarda i capitoli compresi nell'edizione delle *Terze Rime* dedicata dall'autrice a Guglielmo Gonzaga e i sonetti inseriti fra le *Rime di diversi eccellentissimi autori* raccolte in morte di Estor Martinengo per cura della stessa Franco (Bianchi in Franco 1995: 41); né per quanto riguarda le *Lettere familiari* confluite nella raccolta epistolare curata ancora dall'autrice e dedicata a Luigi d'Este (Bianchi in Franco 1998: 141). Delle relazioni personali e professionali che Veronica Franco intrattenne con l'aristocrazia intellettuale veneziana allo stesso modo non si conoscono testimonianze in forma di scritture autografe (Calitti 1998: 209-13).

Qualche traccia emerge dal versante della scrittura documentaria. L'Archivio di Stato di Venezia conserva, fra le carte dei processi del Sant'Uffizio, una sottoscrizione autografa in calce alla denuncia presentata dalla Franco il 12 maggio 1587 al Tribunale dell'Inquisizione contro un bottonaio, Bortolo Bottoner (Rosenthal 1992: tav. f.t.; Milani 1996: 9-14; Calitti 1998: 212: → 3). Inoltre in Spagna, fra le raccolte di documenti dell'Archivo General de Simancas, sono stati rinvenuti tre manoscritti che testimoniano come la "cortigiana onesta" nell'estate del 1572 fosse coinvolta anche in attività di commercio di tessuti (notizia dei documenti in Mancini 1994: 123-25). I primi due documenti sono mandati di pagamento indirizzati da Don Diego Guzman de Silva, ambasciatore di Filippo II a Venezia, a Baldassare d'Adda, il banchiere milanese incaricato di gestire le finanze spagnole a Milano e a Venezia, perché si ricompensasse Veronica Franco per i tessuti forniti all'ambasciatore: ad entrambi seguono attestazioni di avvenuta riscossione e sottoscrizioni, dichiaratamente autografe e perfettamente coerenti con l'esempio di scrittura testimoniato quindici anni più tardi dalla sottoscrizione veneziana (→ 1). Lo stesso vale per il terzo documento, non datato, che contiene invece in forma di biglietto una richiesta di pagamento da parte di Veronica Franco al d'Adda (→ 2).

I manoscritti spagnoli, poiché forniscono una testimonianza certa di autografia decisamente più consistente di quella offerta dalla breve sottoscrizione veneziana, acquisiscono importanza notevole anche in relazione alla questione del documento non sottoscritto, ma redatto a nome della Franco e tradizionalmente ritenuto autografo, che si conserva a Venezia fra le scritture fondative della Pia Casa del Soccorso (1580-1797) nell'Archivio IRE (Istituzioni di Ricovero e di Educazione): si tratta di una supplica datata 1580 e mai consegnata alle autorità, come recita un'annotazione coeva in margine, che propone l'istituzione di un ospizio per prostitute (Ellero 1987: 225-26; Rosenthal 1992: 294 num. 49; Calitti 1998: 211). Una tradizione di origine tardo-settecentesca lega il nome di Veronica Franco alla fondazione della Casa del Soccorso (Cicogna 1842: 414-15; Tassini 1969: 93-97), richiamandosi a sua volta alle ipotesi – prive di fondamento storico – di una crisi religiosa della Franco, contestate già da Croce (in Franco 1949: 76-77): ma a prescindere da questa supplica di dubbia autografia, mancano altre testimonianze che comprovino la partecipazione di Veronica Franco all'iniziativa della fondazione del pio istituto (Schiavon 1978-1979: 243-56). Già il confronto paleografico con la testimonianza conservata in calce alla denuncia del 1587 contro il bottonaio, e a maggior ragione le caratteristiche grafiche più estesamente confermate dalle testimonianze conservate a Simancas, revocano in dubbio l'autografia della supplica per la Casa del Soccorso.

CLAUDIA CHIERICHINI

---

### AUTOGRAFI

1. Simancas, Archivo General, Estado, legajo 1504, cc. 102, 109. • 2 mandati di pagamento indirizzati da Don

- Diego Guzman de Silva a V.F. tramite Baldassare d'Adda: in entrambi autografe l'attestazione di ricevuta e la sottoscrizione (Venezia, 6 giugno e 11 agosto 1572). • MANCINI 1994: 124-25 (tavv. 1-2)
2. Simancas, Archivo General, Estado, legajo 1547, c. 212. • Biglietto a Baldassar d'Adda (s.d.). • MANCINI 1994: 125 (tav. 3).
3. Venezia, ASVe, Sant'Uffizio, Processi, 59 [11], c. 2r. • Sottoscrizione in calce a denuncia per comportamenti eretici contro Bortolo Bottoner (12 maggio 1587). • ROSENTHAL 1992: tav. f.t. (ripr.); MILANI 1996: 9-14; CALITTI 1998: 212. (tav. 4)

### AUTOGRAFI DI DUBBIA ATTRIBUZIONE

1. Venezia, Archivio IRE (Istituzioni di Ricovero e Educazione), Pia Casa del Soccorso, Soc G 1, Miscellanea 1580-1761. • Supplica per l'istituzione di una Casa di Soccorso per prostitute (Venezia 1580). • ELLERO 1987: 225-26; ROSENTHAL 1992: 294 num. 49; CALITTI 1998: 211.

### BIBLIOGRAFIA

- CALITTI 1998 = Floriana C., *Veronica Franco*, in *DBI*, vol. L pp. 209-13.
- CICOGLIA 1842 = Emmanuele Antonio C., *Delle iscrizioni veneziane*, Venezia, Picotti, vol. v.
- ELLERO 1987 = Giuseppe E., *L'archivio IRE: Inventari dei fondi antichi degli ospedali e luoghi pii di Venezia*, Venezia, IRE.
- FRANCO 1949 = Veronica F., *Lettere dall'unica edizione del MDLXXX*, con proemio e nota iconografica a cura di Benedetto Croce, Napoli, Ricciardi.
- FRANCO 1995 = Ead., *Rime*, a cura di Stefano Bianchi, Milano, Mursia.
- FRANCO 1998 = Ead., *Lettere*, a cura di Stefano Bianchi, Roma, Salerno Editrice.
- MANCINI 1994 = Matteo M., *Tre documenti inediti di Veronica Franco*, in «La rassegna della letteratura italiana», xcvi, pp. 123-25.
- MILANI 1996 = Marisa M., *Da accusatori a delatori: V. Franco e F. Barozzi*, in «Quaderni veneti», xxvi, pp. 9-14.
- ROSENTHAL 1992 = Margaret M. R., *The Honest Courtesan. Veronica Franco, Citizen and Writer in Sixteenth-Century Venice*, Chicago-London, Univ. of Chicago Press.
- SCHIAVON 1978-1979 = Alessandra S., *Per la biografia di Veronica Franco: nuovi documenti*, in «Atti dell'Ist. Veneto di Scienze, Lettere, ed Arti», cxxxvii, pp. 243-56.
- TASSINI 1969 = Giuseppe T., *Veronica Franco: celebre poetessa e cortigiana del secolo XVI*, Venezia, Alfieri (1ª ed. 1874).

### NOTA SULLA SCRITTURA

Al pari di Vittoria Colonna, l'altra nota poetessa inserita nel presente volume, V.F. ha appreso a scrivere, e poi conservato, un'italica di basso livello, segnata dai connotati di una spiccata elementarietà. Segnalata la congruità, che potrebbe rivelare limiti di genere, occorre anche avvertire che, laddove nella nobildonna napoletana sembra potersi cogliere un ostentato diniego, esito probabile della propria condizione sociale, al pur minimo miglioramento della presentazione grafica (non cogliendosi un minimo cedimento alla calligraficità quale che sia il rango, sempre piuttosto elevato sia beninteso, del corrispondente), nella scrittura della meretrice veneziana si percepisce, invece, il cozzo tra il desiderio di elevazione, che pure il saper scrivere e soprattutto scrivere bene (si pensi all'esempio di Michelangelo) conferiva, e le modeste possibilità di istruzione messe in campo e trasformate in atto. Ne risulta, come testimoniata nei rari e radi autografi, una scrittura grande di modulo, veloce e aguzza, fortemente inclinata a destra, essenziale nel disegno delle lettere, scomposta nell'incostante oscillazione delle righe e alla quale bene si addice la spesso impropria e talvolta francamente erronea resa ortografica. Tra i tratti più personali si può annoverare la *d* eseguita in un tempo unico con raddoppiamento del traverso (secondo un atteggiamento ripetuto anche per la *p*), la *e* con occhio manifestamente aperto in alto, la *t* corta e avviata da un tratto ricurvo, mentre l'unica alternanza grafica, quella tra *v* acuta e *u*, avviene in assenza di significato fonetico. Nei compendi con terminazione soprascritta (impiegati esclusivamente per i titoli di rispetto), la *F* era solita utilizzare in luogo del punto semplice i due punti. Questa presenza, congiunta all'uso della virgola, delinea il ridotto panorama della punteggiatura coerente, del resto, con una scrittura nell'insieme povera e disadorna. [A. C.]

### RIPRODUZIONI

1. Simancas, Archivo General, Estado, legajo 1504, c. 102 (67%). Mandato di pagamento indirizzato da Don Diego Guzman de Silva alla F. tramite Baldassare d'Adda, con attestazione di ricevuta e sottoscrizione (Venezia, 6 giugno 1572).



VERONICA FRANCO

2. Simancas, Archivo General, Estado, legajo 1504, c. 109 (67%). Mandato di pagamento indirizzato da Don Diego Guzman de Silva alla F. tramite Baldassare d'Adda, con attestazione di ricevuta e sottoscrizione (Venezia, 11 agosto 1572).
3. Simancas, Archivo General, Estado, legajo 1547, c. 212 (70%). Biglietto della F. a Baldassar d'Adda, non datato.
4. Venezia, ASVe, Sant'Uffizio, Processi, busta 59, fascicolo [11], c. 2r (m.m.). Sottoscrizione in calce a denuncia per comportamenti eretici contro Bortolo Bottoner (12 maggio 1587).

1504-102

ARCHIVO GENERAL  
DE  
SIMANCAS

E 1504

Señor Baltasar de Alca mande v.s. dar ala s.<sup>a</sup> Veronica franca ciento y noventa y cinco ducados de a seis libras y ~~quatro~~ <sup>quatro</sup> sueldos de la moneda de Venecia cada un ducado que los vbo de auer por el precio de treinta y nueve bra-  
cos y medio de espaldas de tapiceria alta diez y quatro arádon de ados  
ducados el braco quadro compradas por mano de Ceruo puondam / sac  
hebreo. que consta y su carta de pago dela otra s.<sup>a</sup> Veronica franca  
hebran recibidos y pagados en cuenta. En Venecia a seis de junio  
de 1572 as<sup>o</sup> diez de aser libras y quatro sueldos cada ducado

Guzman  
de Silva

Yo Veronica franca lo recepuo di conranri dal sig: or  
baltisara dada ducari como moneta cinque conueniri dalla  
sopra detta publica lib<sup>ra</sup> off me. sig: or guzman de silua quali sono  
de l resto de spaliere, uendireti p l sede, lo fatto querri  
Versi di mia propria mano in Venecia adij 6, giugno  
1572

Yo Veronica franca aseruo  
ut supra

218

E1504-109

ARCHIVO GENERAL  
SIMANCAS

E, 1504

Senor Baltasar de Alca mande Q. S. dar ala S.<sup>a</sup> Veronica  
Franca siete ducados y m. que adeauer por tres años y tres  
quintas de tapiceria de unas espaldas que consta y  
su carta de pago de como los recibe se feren tomados en  
cuenta En Venecia xj. de Agosto 1572.

Juan man  
de Silva

Veronica jo Veronica Franco de contradi dal sig. or baltasar  
dada li ducati 7 e iij ducati sette embo uenti contemari  
nella presenza del off mo sig or gusmar de Silva et p  
se de lo fatto questo di mia propria mano in venecia  
adi et anno sudetto

229



E 1547-212

dolcisimo sigor. baldissava r. s. sava contenta dai al puen  
 venne lafor li danari et il vtt. me sigor in barator li  
 scrive M. li mando il reueret et zo savi penza avari  
 vivencia ma uolentieri ma usit fora fida p. si pua  
 sama li danari il calbo no mil comporra conque fa  
 cento fine di vino core ma li off. ro et vico mando

ARCHIVO GENERAL  
 DE  
 SIMANCAS

fr. s. s. fma

veronica franca

393

et ~~dimandare~~ <sup>perche, ripete,</sup> l'ha preso in lett.  
e si può dire, e che l'affirma sul suo, che l'  
habbi guato, et è in pericolo di morte si p.  
f. come a suo p. altro male.  
Ad inter. <sup>reali</sup> ~~radit.~~ che sono pochi è tenuto  
dalla f. Internad, et f. f. pub. ca. nove, e  
fama.

Sup. qualibus morit. Anarche io Sabbia Ga-  
nuto à sdegno il putto: nondimeno voleva  
far q. d. rete de religia, come l'altro, e non  
l'inimicitia, se sdegno.

Quibus Sabitis etc.

fructu per eadem silentium sub poen  
communicationis, et electi confirmant.

*Prædicta omnia suo iuramento confirmavit.*

jo Veronica bianco afesmo et supra

